

Intervento a nome del gruppo al M.M. 88 per la costituzione dell'Ente autonomo Istituto per anziani San Carlo

(pier mellini – 19 ottobre 2020)

Signora Presidente, signori Municipali, colleghe e colleghi,

se è vero che la presentazione di questo Messaggio risale all'aprile 2019 e che la presentazione del rapporto della Commissione della Gestione è datato 2 marzo di quest'anno, è altrettanto vero che gli stessi sono rimasti in naftalina per parecchio tempo e che solo dopo la loro riattivazione sono stati ripresi nei vari gruppolitici, ma non nella Commissione della Gestione.

È anche vero che si doveva e si poteva reagire prima, ma è altrettanto vero che questa fretta nel voler far passare il Messaggio non appare giustificata, considerando che non sarà possibile procedere con la messa in funzione del nuovo Ente a partire dal 1° gennaio 2021 e pertanto non entrerà in funzione prima del 2022.

Preventivamente è utile mettere in evidenza che la soluzione proposta rappresenta un compromesso tra autonomia nella sua accezione significativa e controllo pubblico.

Formalmente non perfetta, è la migliore che si possa applicare al momento, una via di mezzo fra la creazione, ad esempio, di una Fondazione, che significherebbe una perdita sostanziosa di controllo da parte dell'Ente pubblico, e la situazione attuale.

Gli obiettivi di questa riorganizzazione possono essere succintamente riassunti con una migliore flessibilità generale, una migliore pianificazione strategica, una ridefinizione più snella dell'organizzazione dell'Istituto, una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria e una maggiore autonomia nell'interazione con soggetti esterni e non del settore.

Al contrario, al Consiglio comunale vengono attribuite, o meglio valorizzate, le prerogative strategiche, con la discussione e la definizione del mandato di prestazione tra Comune ed Ente.

Come ho già avuto modo di anticipare vi sono comunque diverse problematiche che dovrebbero far accendere almeno un lumicino e suggerire di fermarsi un attimo, un'occasione per appianare le differenze di veduta fra il Municipio e la Commissione della Gestione, altro che richiesta pretestuosa!

La prima, non necessariamente in ordine d'importanza, è quello del passaggio della proprietà dei beni immobiliari

Se il trasferimento dei beni mobili, delle attrezzature, delle scorte e dei veicoli avverrà in contemporanea alla data di costituzione dell'Ente, discorso diverso riguarda il trapasso dei beni immobili. Lo statuto prevede il principio, non vincolante, del passaggio della proprietà immobiliare dalla Città all'Ente, ma quando?

Ecco, qui c'è il primo inghippo: il Municipio vorrebbe dapprima eseguire tutte quelle opere di ristrutturazione e medio e lungo termine necessarie per il buon funzionamento dell'Istituto, mentre a mente della Commissione della Gestione questo trapasso dovrebbe avvenire sul modello dei beni mobili, ovvero alla costituzione del nuovo Ente.

E questo è significativamente espresso nel suo rapporto ovvero auspicando che *“il Municipio abbia a riesaminare la propria proposta di ritardare il passaggio di proprietà della Casa San Carlo al nuovo Ente a ristrutturazione avvenuta, ma lo stesso sia da attuare già alla sua fondazione”*, aggiunge che *“per dar tempo alla nuova compagine municipale di approfondire correttamente*

l'importante tema chiediamo che una decisione venga presa e comunicata entro il 1° settembre p.v."

Nella corretta valutazione di questo aspetto bisogna tener presente che dopo l'inoltro della mozione a livello cantonale del 20 giugno 2018 dove si chiedeva al Cantone di non penalizzare a livello di finanziamento le case per anziani di diritto pubblico rispetto a quelli di diritto privato, il Consiglio di Stato ha rivisto la legge dei sussidi sugli oneri finanziari dovuti agli investimenti parificando di fatto i Comuni a le fondazioni private nel caso di nuovi investimenti.

Questo importante passo avanti potrebbe anche rendere inutile il cambio di proprietà considerando come qualsiasi investimento per nuove realizzazioni o per la manutenzione straordinaria dovrà essere approvato dal Consiglio comunale e auspichiamo comunque che questo aspetto non sia deciso oggi.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio direttivo saremo chiamati a esprimerci sull'emendamento presentato dalla Commissione della Gestione e che tende a togliere l'obbligo della nomina di un secondo municipale.

Considerando che sarà il Consiglio comunale ad esprimersi in ultima analisi sui nominativi proposti dal Municipio, ecco che questo emendamento non raggiunge necessariamente il postulato di ridurre *"l'influenza della politica al meno possibile"* in favore di *"persone scelte in base alle mere competenze tecniche e umane e non per meriti politici o perché membri di diritto in quanto, ad esempio, Municipali"*.

D'altro canto bisogna anche tener presente degli importanti compiti di carattere politico che il nuovo assetto comporterà: da una parte il Consiglio comunale avrà l'ultima parola sulla strategia da seguire, approvando lo Statuto e il Mandato di prestazione tra il Comune e l'Ente che ne verificherà l'attuazione con l'approvazione dei Consuntivi, mentre al Municipio spetterà la vigilanza costante sull'operato dell'Ente a cui può richiedere in ogni momento le necessarie informazioni.

Per questi motivi la maggioranza del nostro gruppo è più propensa a sostenere la proposta municipale anziché l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione. Anche in questo caso sarebbe stato positivo un confronto e un approfondimento fra le due visioni prima della discussione odierna.

A ben vedere non è male che passerà ancora un anno dalla costituzione dell'Ente.

Ciò permetterà alla nuova direzione di dotarsi dei necessari programmi di gestione del personale al fine di essere autonomi su questo importante fronte e di meglio definire le collaborazioni con i Servizi comunali.

Questi nuovi elementi concorreranno nella ridefinizione dell'importo annuale a favore dell'Ente, che, conviene ricordarlo, riguarda un calcolo effettuato con i dati di due anni fa.

A nostro avviso questo calcolo va ridefinito perché potrebbe comportare importanti risparmi a favore del Comune. Si tratta di una revisione necessaria, del resto periodicamente richiesta a tutti gli altri settori dell'amministrazione.

Il nuovo calcolo del contributo da versare all'Ente potrà essere specificato nel Messaggio che la nuova compagine municipale presenterà per la nomina del Consiglio dell'ente o con il Preventivo 2021.

In quell'occasione, oltre alla nomina e all'attualizzazione del calcolo, potranno essere decise le eventuali rettifiche decise dall'Autorità cantonale di vigilanza.

Ultimo punto che vale la pena citare riguarda il passaggio dei dipendenti dal Regolamento organico comunale (ROD) al Contratto collettivo per il personale occupato presso le Case anziani del Canton Ticino (ROCA) che porterà a una gestione più appropriata alla natura della Casa anziani con sensibili miglioramenti a tutto il personale impiegato, come del resto auspicato dal personale e dai sindacati.

In relazione a quanto detto e qualora la proposta di rinvio del Messaggio al Municipio dovesse essere disattesa porto l'adesione del gruppo socialista al Messaggio municipale, con il rammarico e la convinzione che abbiamo perso l'occasione di approfondire tematiche importanti.

Caro collega Bärswil, ti faccio notare, quale esperto di calcio quale tu sei, che molte partite considerate ormai perse vengono raddrizzate al 90esimo minuto e anche oltre, o vice versa.